



news

Semestrale di informazione
a cura di ABBA'

Anno 26 - Numero 50 - giugno 2020

Abbà contro lo sfruttamento dei minori nel mondo

Con minore visibilità di altri argomenti, appare nei nostri quotidiani il grave problema dello **sfruttamento dei minori nel mondo**. Il **12 giugno** si è celebrata la **giornata che lo ricorda**. Le notizie di figli avviati al lavoro in età che parte addirittura dalla prima decade di vita sono molto diffuse e non solo nei paesi emergenti. Bambini e ragazzi avvolti dal fumo dei camini delle fabbriche o dalla nebbia delle polveri negli opifici maneggiano strumenti che di per sé rappresentano già un pericolo.

In **Africa**, dove hanno sede cinque nostre missioni, un quinto dei minori è coinvolto in forme di lavoro minorile e circa uno su dieci svolge attività pericolose come l'estrazione del cobalto al servizio di piccole aziende artigianali. Questa spinta allo sfruttamento deriva da gravi difficoltà: le famiglie non mandano i figli a scuola perché hanno bisogno del loro lavoro per sopravvivere. Spesso madri e figli lavorano per setacciare e lavare il cobalto senza mascherine o guanti e sono esposti a un elevato rischio di malattie respiratorie e gravi infezioni del tratto urinario.

Il **Perù** è il paese con maggior concentrazione di bimbi-lavoratori dell'America Latina in cui hanno sede due altre nostre missioni. A questo si aggiunge l'incapacità dei genitori di intravedere nei figli potenzialità intellettuali e spirituali che non possono essere schiacciate o annullate da fatiche spesso insopportabili. Almeno qualche mese fa, una parte ragguardevole di questi piccoli lavoratori riusciva a dedicare alcune ore della giornata alla scuola. Ora, con le classi sospese a causa del coronavirus, quasi nessuno ha accesso alle lezioni virtuali. La pandemia dunque non ha fatto che aggravare una situazione già disastrosa, allargando le possibilità di sfruttamento e di abuso.

Se prima di questo disastro, i bambini e le bambine nel mondo erano colpiti in modo sproporzionato dalla povertà e oltre 160 milioni di loro lavoravano, si stima che **altri 66 milioni di minori siano a rischio di povertà estrema a causa del Covid-19**. Particolarmente colpiti sono i bambini di genitori occupati nel settore informale come venditori ambulanti o domestiche. Questi ultimi hanno visto azzerarsi il loro reddito a causa della chiusura totale e ciò si tradurrà in un forte incremento del lavoro minorile.

La nostra Associazione con le sue missioni situate appunto nei Paesi più coinvolti in questo male sociale, è certa che solo **l'istruzione e l'educazione rivolte direttamente ai giovani e indirettamente alle loro famiglie**, possano consentire di spezzare in futuro le catene dello sfruttamento; per questo intensificherà gli aiuti intervenendo con maggior forza e determinazione di prima là dove le situazioni si sono aggravate in seguito alla pandemia di coronavirus.

Ebe Faini Gatteschi - Presidente associazione Abbà



Impatto del Corona virus

Filippine: Calabanga, Manila, Rosario

Cariissimi Amici della missione delle suore domenicane della Beata Imelda nelle Filippine, Prima di tutto desidero dire grazie dal profondo del cuore per il vostro sostegno ai nostri ragazzi, bambini e giovani in Manila, Quezon City, Calabanga e Rosario, sostegno che non è venuto meno neppure in questo momento che sta mettendo alla prova tutto il mondo e in particolare la Lombardia.

Qui nelle Filippine il virus è arrivato un po' dopo rispetto all'Italia e in particolare rispetto a Milano. Probabilmente il clima caldo ci ha aiutati. Come voi, anche noi non eravamo preparati... si pensava a una brutta influenza che non avrebbe lasciato tanto il segno. Poi l'annuncio che le cose erano più serie e che ci trovavamo nel bel mezzo di un'epidemia.

Il 17 marzo il presidente Duterte ha dichiarato il *lockdown* per tutto il Paese. Nella nostra scuola di Calabanga, prevedendo la situazione, siamo riuscite ad anticipare gli esami di fine anno e a chiudere in regola. Abbiamo organizzato la consegna delle valutazioni la mattina di lunedì 17 marzo per i bambini della scuola materna. Tutto era già pronto per la *graduation* degli alunni delle elementari e delle medie nel pomeriggio, ma sono arrivati i poliziotti e la stampa e hanno fatto saltare tutto. Negli altri casi i bambini che stiamo seguendo grazie alle vostre adozioni non sono riusciti a completare l'anno in modo regolare e il governo ha deciso che tutti sarebbero stati promossi.

Come anche in Italia, anche qui da noi si parla continuamente della scuola.

Ci sono varie proposte:

- » On-line.... ma è impensabile. È vero che tutti, anche i più poveri, hanno il cellulare... ma seguire le lezioni al telefonino, con l'andirivieni del collegamento, la tentazione dei videogame e di Facebook, il venire meno dell'interazione personale.....
- » La scuola a distanza, utilizzando schede preparate dalle insegnanti su cui i ragazzi lavorano a casa e che poi i genitori riportano. In questo caso l'insegnante rimane disponibile tramite i social per chiarificazioni e spiegazioni.
- » Il ritorno in classe. Nelle provincie è previsto per il 24 agosto con turni per evitare classi troppo affollate.

Durante questi tre mesi di "prigionia", noi suore non abbiamo potuto incontrare i ragazzi in gruppo, ma due o tre suore che avevano il lasciapassare visitavano le famiglie e portavano i viveri.

Come certe famiglie abbiano potuto sopravvivere è un vero miracolo. Molte di esse che aiutiamo prestano servizi precari: nel trasporto privato con motoretta (*tricycle*), bicicletta (*pedycab*) o *jepeening* (*car*); nella vendita di merendine o altro lungo la strada; nelle costruzioni ecc. Immaginate famiglie di 6-7 persone costrette a vivere in pochi metri quadrati in un caldo tropicale!!! E non si poteva uscire perché il controllo era severo.

Il governo ha fatto fronte distribuendo riso, sardine e 5.000 pesos alle famiglie più bisognose. Il 18 di maggio è stato allentato un poco il *lockdown* nelle provincie, ma non a Manila. Ora stiamo aspettando il 31 di maggio per sentire le nuove linee che il governo adotterà.

Sr. Margherita Dalla Benetta,

Superiora delle Suore Domenicane della B. Imelda nelle Filippine



Come voi, anche noi non eravamo preparati....

nelle nostre Missioni

Messico: San Luís Potosí

Il 25 maggio è stata valutata la situazione di emergenza del COVID-19 nello Stato di San Luis Potosí. È emersa la proposta di anticipare le vacanze estive entro il 26 giugno; i bambini tornerebbero alle lezioni faccia a faccia le ultime settimane di luglio o le prime settimane di agosto in modo che vengano sottoposti a valutazioni per conoscere il loro livello di apprendimento. A partire da queste valutazioni, seguirebbero corsi di recupero a chiusura del ciclo scolastico 2019-2020.

A San Luis Potosí c'è la possibilità che i ragazzi tornino alle lezioni frontali alla fine di luglio o all'inizio di agosto, per seguire tre settimane di lezione e iniziare il nuovo anno scolastico a metà di settembre o all'inizio di ottobre. Ciò accadrà solo se il Comune potrà applicare provvedimenti sul Covid-19 senza grandi pericoli di infezione e con le misure sanitarie indicate dal Segretario della Sanità Pubblica.

Queste sono le previsioni per il momento, ma possono essere modificate a seconda della situazione reale della città. Speriamo che sia così e che i nostri bambini e adolescenti assistiti dalla borsa di studio Abbà possano concludere il ciclo scolastico 2019-2020 all'inizio di agosto e avviare il nuovo anno 2020-2021 a metà settembre o all'inizio di ottobre senza danneggiare il loro livello di apprendimento. Siamo in attesa di aggiornamenti.

San Luís Potosí, 26 maggio 2020.
Hna. Sueli de Fátima Gonçalves,
Responsabile

Brasile – Goiânia

Il Brasile sta attraversando una grave crisi sanitaria, economica, sociale e politica perché i numeri delle persone colpite superano di molto quelli italiani.

La Conferenza nazionale dei vescovi (CNBB), insieme a cinque organizzazioni della società civile, ha lanciato il "Patto per la vita e per il Brasile" e ha firmato un documento nel quale si dichiara: "Il momento in cui ci troviamo chiede l'unione di tutta la società brasiliana. La sfida è immensa: l'umanità viene messa alla prova. La vita umana è a rischio".

Dal 17 marzo tutte le attività faccia a faccia sono state sospese. Le uniche comunicazioni avvengono per via telematica o telefonica.

A Goiânia i nostri piccoli assistiti non possono al momento essere raggiunti e la nostra responsabile dichiara che le attività didattiche sono state chiuse da un provvedimento governativo.

Il centro "Lar Pio XII" non raccoglie più i ragazzi perché è stato chiuso. Al momento non si hanno ancora notizie sulla ripresa delle attività.

Gli universitari per fortuna stanno seguendo regolarmente le lezioni online.

Pakistan – Okara

Il Corona virus si sta purtroppo diffondendo rapidamente in Pakistan, dove la situazione sta peggiorando. Il primo di aprile, nel Paese è stato dichiarato il *lockdown* nazionale, successivamente esteso per due volte fino al 9 maggio. La provincia del Punjab, sede della Missione, è la più colpita dalla pandemia. Le persone devono rimanere in casa e non hanno la possibilità di spostarsi per lavorare e far fronte alle necessità quotidiane. Si teme dunque che i più indigenti possano morire di fame.

Il governo pakistano ha decretato la chiusura delle istituzioni educative fino al 30 maggio. Anche lo Staff del College sta vivendo questa crisi economica in quanto né loro né i familiari possono recarsi al lavoro. Purtroppo l'emergenza sanitaria sta impattando sulla diffusa povertà. Per questo motivo è stato sollecitato l'aiuto da parte dell'Associazione.

Okara, 22 maggio 2020
Fr. Aldino Amato


Purtroppo l'emergenza
sanitaria sta impattando
sulla diffusa povertà.
Per questo motivo è stato
sollecitato l'aiuto da parte
dell'Associazione.

Impatto del Corona virus nelle nostre Missioni

Camerun – Yaoundè, Bertoua, Djangané, Balikumbat

In Camerun l'anno scolastico si sta concludendo (fine giugno 2020) e le nostre suore referenti ci dicono che le pagelle saranno redatte in base ai risultati dei mesi di gennaio e febbraio per alcuni studenti impossibilitati a connettersi telematicamente; per gli altri saranno effettuate integrazioni opportune in base ai risultati più aggiornati.

Le lezioni sono state sospese la seconda settimana di marzo, non consentendo così purtroppo di terminare l'anno scolastico. Il distanziamento sociale ha permesso soltanto contatti telefonici.



Le lezioni sono state sospese
la seconda settimana
di marzo, non consentendo
così purtroppo di terminare
l'anno scolastico.
Il distanziamento sociale
ha permesso soltanto
contatti telefonici.

Repubblica Democratica del Congo – Kilomoni Uvira

Nella zona di Uvira, come in tutto il Congo, le scuole sono state chiuse per precauzione a causa del virus, ma le suore hanno continuato a elargire aiuti alle famiglie.

In aprile un uragano, con una settimana di pioggia, ha fatto crollare mezza montagna, e anche il lago Tanganika ha sorpassato il suo limite e si è alzato di 2 metri allagando metà della città. Due quartieri sono stati spazzati via e ancora oggi molte famiglie stanno cercando i corpi dei loro cari nel lago. Anche il quartiere di Kilomoni, dove si trovano la scuola e le case dei bambini che aiutate, si sono allagate. Alcune famiglie hanno trovato rifugio nelle scuole, altre hanno costruito case di plastica e bambù e l'ONU le sta assistendo. Anche il cortile della nostra scuola si è tutto allagato, e ora le suore con alcuni operai lo stanno sistemando.

Per quanto riguarda il Virus, non abbiamo notizie, perchè non c'è possibilità di controllo in questa situazione drammatica. Le Suore mi comunicano che nei dispensari e ospedali a Uvira ci sono stati solo 4 casi, ma non ben accertati; altri sono morti per annegamento, malaria o bronchiti dovute al freddo. In questa zona che di solito è molto calda, queste continue piogge del mese di aprile hanno reso anche le strade impraticabili; i pescatori, non hanno potuto pescare, le mamme non hanno potuto andare a coltivare i campi a causa degli smottamenti. La situazione è drammatica a livello nutrizionale, perchè molti non sanno come procurarsi da mangiare.



IL NOSTRO PERIODICO PUÒ CONTINUARE
A RAGGIUNGERVI GRAZIE
ALLA GENEROSITÀ
E ALL'IMPEGNO DI:

Antonella Franchini
direttore responsabile
Graphicamente Srl
elaborazione grafica



Per ogni informazione,
contattateci ai seguenti
recapiti:

Ebe Faini – ebe.faini@a-b-b-a.org

Gaia Cozzi – segreteria@a-b-b-a.org



ASSOCIAZIONE PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA
ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ - ONLUS

Sede e Redazione: Via M. A. Bragadino, 2 - 20144 Milano - Tel. 02/48100073 - Fax 02/36585833
E-mail: segreteria@a-b-b-a.org - Sito: www.a-b-b-a.org
Conto corrente postale n. 27382209, intestato ad Abba'

Direttore Responsabile: Antonella Franchini
Progetto grafico: Graphicamente srl

Registrazione del Tribunale di Milano n. 893 del 28/12/2004